

Breza.

Domino Ludovico da Martinengo.

Domino

Bergamo.

El conte Trusardo di Calepio.

Domino Lucha di Bremba, cavalier.

Domino Marco Vitalba, dottor.

Domino Fermo da la Valle, doctor.

Domino Benedeto Gistandi.

Domino Lonardo da Comedum.

Vicenza.

88 *A dì 20 dezebrio.* Si parti sier Bernardin Loredan, va sinico in Cypro, con un gripo fin a Corfù, poi con una galia passerà de li.

Fu preso, in pregadi, atento si scodeva mal el campadego per le terre nostre, *licet* per avanti, za mexi, fosse decreto in pregadi, che li camerlengi di le terre e rectori havesseno, e di quello scoderano havesseno *inter eos* tre per 100; e dirò cussì, a Verona, dove era camerlengo, con questa via fu scosso per camera assa' danari con destreza e dolzeza di cittadini; *tamen* in le altre terre pocho si scodeva, *maxime* a Vicenza et Padoa; *unde* fo preso parte in pregadi, di elezer, per seurtinio, do provedadori, executori di soldi 5 per campo in terra ferma, qualli tra lhorò si partino le terre a scuoder con ducati 30 al mexe neti, per spexe, et ducati 5 per 100 di quanto scoderano *etc.*, *ut in ea*. Et rimaseno sier Francesco da Leze, *quondam* sier Lorenzo, fo provedador per le camere di terra ferma, et sier Alvixe Barbaro, el 40 criminal, *quondam* sier Zacharia, dottor et cavalier. Vanno con 5 famegij per uno et scodano per tutto da Quarner in qua. Et il Leze andò da Verona in qua, et el Barbaro da Verona in là; *tamen* fo malla diliberation, perchè exacerbò li animi di cittadini, che mal volentiera pagano tal exation; e questo perchè dubitano non sia perpetua, come fo la daya di le lanze; poi non voleno dar in nota le so facultà; poi sono duri nel pagar. Et non

voglio restar de seriver, come in una cronicha veronese trovai questo scritto, *videlicet*, che *alias* per li signori di la Scala fo scosso tal soldi 5 per campo, *ut patet*.

In la cronicha vechia di Verona.

Del 1358 missier Can Grando da la Scalla si fese meter una gran daya in Verona et in Vicenza, di 4 soldi per campo, per lo destreto di Verona e di Vicenza; et questi dinari scosse per mandar a Venexia; et si li tolse a li citadini, perchè eli non fosseno troppo grassi; et si fese zurare tutti li citadini boni et tutti li soldadi in lè man de' tre figlioli che 'l haveva naturali, desiderando e credendo dover lassar signori i ditti soi figlioli di Verona et di Vicenza.

Copia di la publication di la paxe tra Franza 88' e Maximiano, publicata a Milan, a dì 13 dezebrio.

È fato asaper a a ciaschuna persona, come la maestà de l'excelentissimo re di Franza, nostro sopra signor, ha mandato et scripto a monsignor lo gran maistro di Franza, signor di Chiamonte, suo loco tenente general di qua da' monti, cho faza denontiare et publicare per tutto il suo dominio de Milano et sue altre signorie, che la pace, confederatione et liga perpetuale è fatta, conclusa et firmata tra la ditta maestà de l'excelentissimo e serenissimo re de' romani, sempre augustò. La qual pace è stata jurata et confirmata ne la cità de Bles per la dita maestà christianissima et illustrissimo principe lo archiducha d' Osturliche, fiolo del ditto serenissimo re de' romani, tanto in nome del ditto serenissimo re, suo padre, quanto in nome proprio suo; li quali excelentissimi principi hanno aprobatò et ratificatò la ditta pace, fatta per il reverendissimo monsignor lo cardinal d' Ambosia, legato in Franza, ad nome de la prefata christianissima maestà. Et in la dita pace sono compresi tuti li principi et signori confederati et alligati con cadauna de le prefate maestà; et questo a la conservatione et augumento de la republicha christiana.

Et a dì 24 ditto. Tal nova si ave per letere di nostri oratori; come a Bles, a dì 12, domenega, da po' messa, il re fece publichar tal pace, la qual poi si ave la copia di la publication fata a Milan, per Vincenzo Guidoto, secretario nostro.

Item, re Fedrico, *olim* di Napoli, zonto dal re,